

**Circolare della Commissione Federale delle Banche:  
Audit delle banche e dei commercianti di valori mobiliari  
(Audit)  
del 29 giugno 2005 (*Ultima modifica: 24 novembre 2005*)**

## Indice

<b>I. Introduzione</b>	<b>Nm. 1-17</b>
<b>A. Campo di applicazione e definizioni</b>	<b>Nm. 1-4</b>
<b>B. Distinzione tra audit dei conti annuali e audit di vigilanza</b>	<b>Nm. 5-9</b>
<b>C. Concetto di „audit“</b>	<b>Nm. 10-17</b>
<b>II. Oggetto dell'audit</b>	<b>Nm. 18-51</b>
<b>A. Audit dei conti</b>	<b>Nm. 18-24</b>
a) Oggetto dell'audit dei conti annuali	Nm. 18-19
b) Obiettivo dell'audit dei conti annuali	Nm. 20
c) Standards di audit applicabili	Nm. 21-24
<b>B. Audit di vigilanza</b>	<b>Nm. 25-51</b>
a) Oggetto dell'audit di vigilanza	Nm. 25
b) Obiettivo dell'audit di vigilanza	Nm. 26
c) Standards di audit applicabili	Nm. 27
d) Audits obbligatori	Nm. 28-46
aa) <i>Audit del rispetto delle condizioni di autorizzazione</i>	<i>Nm. 31-32</i>
bb) <i>Audit del rispetto delle prescrizioni sui fondi, sulla ripartizione dei rischi e sulla liquidità</i>	<i>Nm. 33</i>
cc) <i>Altri audits obbligatori</i>	<i>Nm. 34-46</i>
e) Campi di audit supplementari prescritti dalla Commissione delle Banche	Nm. 47-49
f) Audit approfondito	Nm. 50-51
<b>III. Processo di audit</b>	<b>Nm. 52-81</b>
<b>A. Pianificazione dell'audit</b>	<b>Nm. 52-75</b>
a) Conoscenze dell'attività e del contesto dell'istituto	Nm. 53-54
b) Analisi dei rischi e conseguente strategia di audit	Nm. 55-58
c) Rapporto standard „Analisi dei rischi/Strategia di audit“	Nm. 59-75
aa) <i>Analisi dei rischi</i>	<i>Nm. 62-64</i>
bb) <i>Audit di vigilanza / Strategia di audit</i>	<i>Nm. 65-72</i>
cc) <i>Audit dei conti annuali</i>	<i>Nm. 73-75</i>
<b>B. Audits successivi</b>	<b>Nm. 76</b>
<b>C. Coordinamento con la revisione interna</b>	<b>Nm. 77-78</b>
<b>D. Rapporto</b>	<b>Nm. 79-81</b>
a) Rapporto di audit	Nm. 79
b) Rapporto scritto integrativo	Nm. 80
c) Segnalazioni di gravi irregolarità e reati	Nm. 81

<b>IV. Audit dei gruppi finanziari e dei conglomerati finanziari</b>	<b>Nm. 82-94</b>
<b>A. Campo di applicazione</b>	<b>Nm. 82-83</b>
<b>B. Deroghe e complementi</b>	<b>Nm. 84-91</b>
<b>C. Disposizioni supplementari</b>	<b>Nm. 92-94</b>
a) Audit presso imprese estere di un gruppo finanziario o di un conglomerato finanziario	Nm. 92-93
b) Presa in considerazione di audits di Autorità di sorveglianza svizzere e estere	Nm. 94
<b>V. Entrata in vigore</b>	<b>Nm. 95</b>
<b>VI. Disposizione transitoria</b>	<b>Nm. 96</b>

**Appendici:**

- Appendice 1: Rapporto standard “analisi dei rischi/strategia di audit
- Appendice 2: Glossario

## I. Introduzione

### A. Campo di applicazione e definizioni

Questa circolare<sup>1 2</sup> riguarda i revisori ai sensi dell'art. 20 della LBCR e dell'art. 18 della LBVM. Qui di seguito saranno indicati come "società di audit". 1

La circolare illustra il contenuto (nm. 18-51) e il processo (nm. 52-81) relativi alla revisione annuale ai sensi dell'art. 19 cpv. 1 della LBCR e ai sensi dell'art. 17 cpv. 1 della LBVM sulle banche e i commercianti di valori mobiliari. In luogo del termine "revisione", qui di seguito, verrà adoperato il termine "audit". La circolare regola sia l'audit dei singoli istituti come anche quello dei gruppi finanziari e dei conglomerati finanziari che sono sottoposti alla sorveglianza della Commissione federale delle banche (nm. 82-94). 2

Le banche, i commercianti di valori mobiliari, i gruppi finanziari e i conglomerati finanziari che sono sottoposti alla sorveglianza della Commissione delle Banche, in questa circolare, verranno tutti compresi sotto il termine "istituti". 3

I termini in *corsivo* sono definiti nel glossario (Appendice 2). 4

### B. Distinzione tra audit dei conti annuali e audit di vigilanza

Gli audits annuali ai sensi dell'art. 19 cpv. 1 LBCR e dell'art. 17 cpv. 1 LBVM vengono distinti in audit dei conti (nm. 18-24) e in audit di vigilanza (nm. 25-51) con rapporti separati (Circ.-CFB 05/2 "Rapporto di audit"). 5

Questa distinzione è finalizzata in particolare ad introdurre 6

- un rapporto efficiente, veloce e orientato alle necessità;
- una presentazione trasparente dei compiti e delle attività delle società di audit;
- una migliore trasparenza dei rapporti tra l'istituto sottoposto ad audit, l'Autorità di sorveglianza e la società di audit nell'ambito del sistema di controllo dualistico.

L'audit dei conti avviene secondo gli standard di audit che sono determinanti per la categoria professionale e generalmente riconosciuti e che sono adattati ai principi contabili fondamentali applicati dall'istituto sottoposto all'audit (nm. 21-24). L'audit di vigilanza viene determinato principalmente tramite le indicazioni della Commissione delle Banche. 7

Per l'audit dei conti annuali e l'audit di vigilanza devono essere applicati gli standards riconosciuti e le misure usuali alla professione a garanzia della qualità dell'audit (metodologia di audit, controllo della qualità, "second partner review" ecc.). 8

A garanzia di una più alta efficienza dell'audit e per evitare lacune dell'audit, l'audit dei conti e l'audit di vigilanza vengono effettuati dalla stessa società di audit. 9

### C. Concetto di „audit“

L'audit avviene sulla base di un approccio orientato al rischio. La valutazione del rischio comprende una registrazione sistematica e l'analisi dei rischi, che sono *essenziali* per la formazione di un giudizio da parte della società di audit per quanto concerne l'oggetto dell'audit (principio di essenzialità). Il revisore è responsabile per l'individuazione affidabile della situazione di rischio. L'analisi dei rischi e la conseguente strategia di audit (nm. 55-58) costituiscono una componente centrale della pianificazione di audit (nm. 52-75). 10

---

<sup>1</sup> Gli adeguamenti della circolare alla Legge sui revisori (LSR) verranno effettuati solo con l'entrata in vigore della Legge federale concernente l'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (LAUFIN) e delle relative ordinanze.

<sup>2</sup> Modifica del 22 agosto 2007.

La valutazione dei rischi regola il processo di audit per quanto concerne la scelta dei campi di audit e la determinazione dell'ampiezza dell'audit. La valutazione dei rischi viene effettuata sulla base di una valutazione complessiva dell'istituto. Soltanto nell'ambito della strategia di audit che ne deriva la distinzione tra audit di vigilanza e audit dei conti annuali assume tutto il suo significato. 11

La società di audit deve accertarsi dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di controllo interno e della gestione dei rischi attraverso un *audit orientato al processo*. L'audit del sistema interno di controllo è una componente importante dell'audit dei conti annuali e dell'audit di vigilanza. In base ai risultati dell'*audit orientato al processo* del sistema di controllo interno, la società di audit stabilisce la tipologia e l'ampiezza degli *audits orientati ai risultati*. 12

Questi audits, nel quadro di quelli relativi all'audit di vigilanza, comprendono: 13

- audits orientati ai rischi per la copertura dei *rischi essenziali dell'audit* (nm. 68-70);
- audits obbligatori (nm. 28-46);
- campi di audit supplementari determinati dalla Commissione delle Banche (nm. 47-49);
- audit approfondito (nm. 50-51).

I *rischi essenziali dell'audit* possono, a seconda del campo di audit interessato, essere coperti anche nell'ambito degli audits obbligatori o dell'audit approfondito.

I controlli obbligatori garantiscono che i settori *essenziali* per la sorveglianza prudenziale vengono coperti ogni anno dalle procedure di audit. La società di audit deve prendere posizione in ogni caso (Circ.-CFB 05/2 "Rapporto di audit") relativamente ai risultati degli audits obbligatori. L'*ampiezza degli audits* obbligatori viene stabilita ugualmente attraverso la valutazione dei rischi. La Commissione delle Banche può, a causa di specifiche circostanze di fatto o dello sviluppo di mercato, aggiungere ulteriori campi di audit. 14

L'obiettivo dell'audit approfondito annuale è di permettere alle società di audit di farsi, sulla base di un ciclo di audit pluriennale, un quadro affidabile (*garanzia* di grado elevato, „high assurance“) della qualità e del buon funzionamento delle misure organizzative del controllo interno, necessarie per il rispetto delle condizioni di autorizzazione come per ulteriori *disposizioni determinanti*. 15

La società di audit deve inoltre assicurarsi, nel quadro di un ciclo di audit pluriennale, che una *garanzia* di grado elevato può essere ottenuta periodicamente per tutti i settori rilevanti per la sorveglianza prudenziale. La società di audit, in questo senso, rende plausibile l'*ampiezza dell'audit* risultata dall'analisi dei rischi e prevede, in caso di necessità, un *audit orientato all'ampiezza* (appendice 1). 16

La società di audit prende in considerazione, nella sua pluriennale pianificazione di audit, di compiere periodicamente azioni di audit in tutti i restanti settori importanti di un istituto che non sono stati coperti dagli audits obbligatori annuali. Essa assicura con questo che nessun settore importante viene tralasciato per più anni da interventi di audit. 17

## II. Oggetto dell'audit

### A. Audit dei conti

#### a) Oggetto dell'audit dei conti annuali

I conti annuali (chiusure singole e se applicabili, chiusure di gruppo) e il reporting prudenziale formano l'oggetto dell'audit dei conti da verificare (Circ.-CFB 05/4 "Reporting prudenziale", appendici 1 e 2). Nel rapporto sull'audit dei conti (Circ.-CFB 05/2 "Rapporto di audit") la società di audit prende posizione sulla 18

- adeguatezza dell'organizzazione e del controllo interno nell'ambito della preparazione delle chiusure annuali e intermedie (processo di chiusura);
- valutazione degli attivi e delle operazioni fuori bilancio così come delle rettifiche di valore e della politica di accantonamento;
- adeguatezza degli strumenti per la pianificazione e la gestione finanziaria, per la preparazione del bu-

dget e per la realizzazione degli obiettivi finanziari (comparazione budget/realizzazione).

Le informazioni che gli istituti sono tenuti a segnalare nel quadro del reporting prudenziale contengono indicazioni relative ai conti annuali e altre informazioni. La società di audit sottopone le informazioni contenute nel reporting prudenziale relative ai conti annuali ad un *audit*. Essa sottopone le altre informazioni ad un *controllo succinto* (“*review*”) o ad un *audit di plausibilità*. 19

#### **b) Obiettivo dell’audit dei conti annuali**

L’obiettivo dell’audit dei conti è la formulazione di un parere di audit (“*audit opinion*”) che riguarda la concordanza del conto annuale con le disposizioni contabili applicate per l’allestimento dei conti. Il giudizio di audit si basa sugli standards di audit applicati ai sensi dei nm. 21-24. 20

#### **c) Standards di audit applicabili**

Per la revisione dei conti annuali sono validi gli standards di audit ai sensi dei nm. 22–24 (incluse le rispettive interpretazioni pubblicate dalle associazioni professionali corrispondenti). La prassi relativa alla sorveglianza in merito alla diligenza di un revisore serio e qualificato ai sensi dell’art. 20 cpv. 4 LBCR rispettivamente dell’art. 34 cpv. 1 lett. a OBVM, deve inoltre prendere in considerazione: 21

a. per i conti annuali che vengono allestiti secondo le direttive della Commissione delle Banche concernenti le disposizioni sull’allestimento dei conti (DAC - CFB) valgono gli standards di audit svizzeri della Camera Fiduciaria, 22

b. per i conti annuali che vengono allestiti secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) valgono gli International Standards dell’International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB), 23

c. per i conti annuali che sono allestiti secondo i Generally Accepted Accounting Principles degli USA (US-GAAP), valgono gli standard di audit secondo i Generally Accepted Auditing Standards degli USA (US-GAAS). 24

### **B. Audit di vigilanza**

#### **a) Oggetto dell’audit di vigilanza**

Gli elementi sottoposti alla verifica dell’audit di vigilanza sono il rispetto delle condizioni di autorizzazione e dei campi di audit supplementari indicati dalla Commissione delle Banche secondo i nm. 47-49. 25

#### **b) Obiettivo dell’audit di vigilanza**

Obiettivo dell’audit di vigilanza è il rilascio del parere di audit sul rispetto da parte dell’istituto soggetto a audit delle condizioni di autorizzazione così come delle altre *disposizioni determinanti*. Il parere di audit si basa sugli standards di audit applicabili (nm. 27). Affinché la società di audit possa farsi un giudizio sul rispetto delle condizioni di autorizzazione così come delle altre *disposizioni determinanti*, essa effettua gli audits obbligatori (nm. 28-46), l’audit orientato al rischio per la copertura dei *rischi essenziali di audit* (nm. 68 – 70), così come l’audit approfondito (nm. 50-51). La Commissione delle Banche può determinare ulteriori campi di audit (nm. 47-49). 26

#### **c) Standards di audit applicabili**

Per l’audit di vigilanza valgono i principi applicati e generalmente riconosciuti dalle categorie professionali (p.es. gli International Standards on Assurance Engagements dello IAASB rispettivamente gli Standards Svizzeri di Revisione della Camera Fiduciaria), così come le direttive di questa circolare. I principi professionali concepiti per l’audit dei conti devono essere ripresi, nella misura del possibile e laddove ragionevole, per l’audit di vigilanza. E’ da tenere presente inoltre la prassi dell’autorità di sorveglianza che riguarda la diligenza di un revisore serio e qualificato ai sensi dell’art. 20 cpv. 4 LBCR rispettivamente dell’art. 34 cpv. 1 lett. a OBVM. 27

**d) Audits obbligatori**

Gli audit obbligatori coprono quei campi di audit per i quali la società di audit ogni anno è tenuta a rilasciare un'attestazione o una presa di posizione in relazione all'audit di vigilanza (nm. 31-44). I risultati degli audit obbligatori integrati con i risultati dell'audit orientato ai rischi per la copertura *dei rischi essenziali di audit* (nm. 68-70) e dell'audit approfondito (nm. 50-51), costituiscono la base per la formazione del parere della società di audit per quanto concerne il rispetto delle condizioni di autorizzazione così come delle altre *disposizioni determinanti*. 28

Un audit obbligatorio può avvenire mediante un *audit*, un *controllo succinto* o un'*audit di plausibilità*. Il rapporto standard "Analisi dei rischi/Strategia di audit" presentato alla Commissione delle Banche e al Consiglio di Amministrazione<sup>3</sup> (nm. 59-75 e appendice 1) rileva *l'ampiezza dell'audit* pianificata. 29

La società di audit controlla il rispetto delle *disposizioni determinanti* per gli audits obbligatori con *l'ampiezza dell'audit* da essa stessa stabilita. Le *disposizioni determinanti*, tuttavia, non costituiscono una norma applicabile a tutti gli ambiti di competenza e a tutte le circostanze immaginabili. Il revisore deve fare uso della sua discrezionalità in modo che ci sia corrispondenza con i principi generali della categoria professionale ("professional judgement") e tenga in considerazione la prassi della Commissione delle Banche. 30

**aa) Audit del rispetto delle condizioni di autorizzazione**

Obiettivo dell'audit del rispetto delle condizioni di autorizzazione è ottenere una dichiarazione della società di audit tendente a sapere se abbia rilevato dei fatti che la portano a concludere che le condizioni di autorizzazione non sono state rispettate. Questa dichiarazione è di norma redatta con formula negativa ("negative assurance"). 31

Se la società di audit constata degli elementi di fatto che rappresentano violazioni delle disposizioni legali o altre irregolarità, deve esprimere un parere circa la sussistenza del rispetto delle condizioni di autorizzazione. Se ha constatato simili fatti, li illustra nel rapporto sul controllo prudenziale e nel rapporto sulla revisione dei conti o in una segnalazione ai sensi dell'art. 21cpv. 4 LBCR e dell'art. 19 cpv. 5 LBVM. 32

**bb) Audit del rispetto delle prescrizioni sui fondi, sulla ripartizione dei rischi e sulla liquidità**

L'attestazione del rispetto di queste prescrizioni è una componente importante degli audit obbligatori. *L'ampiezza dell'audit* in questo campo si basa su una valutazione del rischio che l'istituto non rispetti le disposizioni. 33

**cc) Altri audits obbligatori**

Il parere sul rispetto delle condizioni di autorizzazione necessita l'accertamento da parte della società di audit delle attività *importanti* e delle strutture organizzative *importanti* (struttura dell'organizzazione e schema dello svolgimento delle operazioni). 34

I seguenti settori costituiscono i campi di audit obbligatori, relativamente ai quali la società di audit ogni anno deve elaborare un parere e assumere una presa di posizione: 35

- adeguatezza della "corporate governance" inclusa la separazione tra direzione operativa e consiglio di amministrazione; 36
- regolarità degli affari degli organi e dei partecipanti qualificati; 37

<sup>3</sup> Per semplificare, il termine "Consiglio di amministrazione" è stato utilizzato al posto di e con il significato di "Organo per la direzione generale, sorveglianza e controllo".

- garanzia di un'attività irreprensibile delle persone incaricate in seno al consiglio di amministrazione e alla direzione così come dei partecipanti qualificati; 38
- adeguatezza dell'organizzazione e del sistema di controllo interno (incluso quello informatico); 39
- adeguatezza dell'identificazione, delle misure, della gestione e della sorveglianza dei rischi; 40
- adeguatezza della revisione interna; 41
- adeguatezza della funzione "Compliance"; 42
- rispetto delle *disposizioni sulla lotta al riciclaggio*; 43
- rispetto delle disposizioni sulla sorveglianza consolidata (nm. 86). 44

La società di audit stabilisce l'*ampiezza dell'audit (audit, controllo succinto o un audit di plausibilità)* dei differenti campi di audit sulla base della sua analisi dei rischi. 45

Non sono considerati come audits annuali obbligatori, in particolare gli audits ai sensi degli 46

- art. 15 LBVM (audit della tenuta di un giornale e degli obblighi di dichiarazione);
- art. 4 e 72 ss. LICol (audit delle disposizioni per i portafogli collettivi interni delle banche e per le banche depositarie);
- art. 22 LBN nonché art. 40 OBN (audit del rispetto degli obblighi statistici di notifica);
- art. 43 cpv. 1 LOF (audit del registro dei pegni e delle copertura dei mutui).

La società di audit garantisce il rispetto degli obblighi di audit corrispondenti e della stesura dei rapporti, prendendo in considerazione le disposizioni previste nelle leggi speciali, nel quadro della sua pianificazione di audit pluriennale.

#### ***e) Campi di audit supplementari prescritti dalla Commissione delle Banche***

La Commissione delle Banche può prescrivere dei campi di audit supplementari. Può prescrivere questi campi annualmente e precisamente per un singolo istituto, per più istituti insieme o per tutti gli istituti sottoposti alla sua sorveglianza. 47

La Commissione delle Banche definisce i campi di audit supplementari per un singolo istituto in particolare sulla base dell'analisi dei rischi della società di audit e/o di specifiche circostanze di fatto. Essa discute, se necessario, le finalità di questo audit con la società di audit. La società di audit conduce questi audits sulla base delle direttive della Commissione delle Banche. 48

La Commissione delle Banche definisce i campi di audits supplementari per un insieme di più istituti o per un insieme di istituti in particolare sulla base dello sviluppo del mercato o di nuove *disposizioni determinanti*. 49

#### ***f) Audit approfondito***

La società di audit procede ogni anno a un audit approfondito. La società di audit, attraverso un audit approfondito determinato sulla base di un ciclo di audits pluriennali, si fa un quadro affidabile (*assicurazione* di alto grado) sulla qualità e il buon funzionamento dei controlli interni che sono necessari per il rispetto delle condizioni di autorizzazione, così come delle altre *disposizioni determinanti*. 50

La scelta dei campi di audit per l'audit approfondito viene effettuata dalla società di audit e può basarsi sui seguenti criteri: 51

- Il campo di audit che negli anni precedenti non è stato sottoposto ad un *audit*, bensì ad un *controllo succinto* con un'*assicurazione* di grado meno elevato ("moderate assurance");

- Il campo che è stato indicato dalla Commissione delle Banche (nm. 47-49).

### III. Processo di audit

#### A. Pianificazione dell'audit

La società di audit pianifica la sua attività di audit in modo concordante rispetto ai principi della categoria professionale applicati e generalmente riconosciuti (nm. 21-24 e 27) e prende in considerazione le direttive di questa circolare. **52**

Le componenti importanti della pianificazione di audit (nm. 53-58) nonché le informazioni relative al piano di audit (nm.59-75) vengono illustrate in seguito.

##### a) *Conoscenze dell'attività e del contesto dell'istituto*

Il revisore deve raggiungere una comprensione generale dell'attività, dei controlli interni e del contesto dell'istituto che sono sufficienti per pianificare la revisione e per sviluppare una strategia di audit efficace. Relativamente a ciò, il revisore acquista delle informazioni su: **53**

- i prodotti e le prestazioni di servizi degli ambiti di competenza e la loro struttura organizzativa;
- i fattori macroeconomici e specifici del settore che condizionano l'attività degli istituti (settore, mercati, clienti e altri fattori ambientali) così come sugli "key-stakeholders" e la relativa influenza sull'istituto;
- l'esposizione ai rischi dell'istituto;
- il contesto del controllo (processi operativi, elementi del controllo interno e della „Compliance“ propri dell'impresa, la gestione dei rischi, il sistema informatico, il livello di competenza e l'integrità del management);
- i fattori critici di successo per la realizzazione degli obiettivi fondamentali e strategici per l'impresa.

Per questo, il revisore prende visione dei documenti utili allo scopo (organigrammi, regolamenti, direttive, regole di competenza, sistema dei limiti, principi di identificazione valutazione e sorveglianza dei rischi, rapporto di gestione e performance, programma di "Compliance", ecc.) e ha colloqui con la direzione operativa o con la direzione di settore competente. Nella misura in cui lo valuta opportuno, il revisore si basa, per le rilevazioni, sui risultati degli audits degli anni precedenti e altre analisi utili (p.es. analisi finanziaria, analisi dei rischi della revisione interna) . **54**

##### b) *Analisi dei rischi e conseguente strategia di audit*

La società di audit, nel quadro della pianificazione di audit annuale, compie un'analisi dei rischi dell'istituto soggetto all'audit. Inoltre, la società di audit prende in considerazione le informazioni sulle rilevazioni e le valutazioni ai sensi del nm. 53. La società di audit analizza i fattori determinanti, tenendo conto delle circostanze di fatto, degli avvenimenti, degli sviluppi e delle tendenze, che possono avere un'influenza *essenziale* sulla formazione delle sue opinioni per quanto concerne **55**

- i conti annuali da controllare (revisione dei conti) e/o
- il rispetto delle condizioni di autorizzazione così come delle altre *disposizioni determinanti* per l'istituto (audit di vigilanza).

La società di audit utilizza per la sua analisi dei rischi ugualmente le informazioni disponibili del Consiglio di Amministrazione così come della direzione operativa sulla gestione dei rischi e sul sistema di controllo interno dell'istituto. **56**

La società di audit documenta la sua analisi dei rischi in un documento di lavoro, menzionando i risultati *essenziali* e le relative conclusioni che ne sono derivate per la strategia di controllo nel rapporto standard "analisi dei rischi/strategia di audit" (nm. 59-75 e appendice 1). **57**

Prima dell'inizio di procedure di audit *significative*, la società di audit discute l'analisi dei rischi e la strategia di audit che ne deriva – tra l'altro mediante il rapporto standard “analisi dei rischi/strategia di audit” (nm. 59-75 e appendice 1) – con la direzione, la revisione interna o il Consiglio di Amministrazione dell'istituto soggetto ad audit. Il Consiglio di Amministrazione può delegare questa discussione ad un Audit Committee. La società di audit rimane tuttavia responsabile per l'analisi dei rischi e la relativa strategia di audit che ne deriva. **58**

**c) Rapporto standard „Analisi dei rischi/Strategia di audit“**

La società di audit riassume le informazioni sull'analisi dei rischi e le relative conclusioni che ne derivano per la strategia di audit in un formulario prestabilito della Commissione delle Banche (rapporto standard “analisi dei rischi/strategia di audit”, appendice 1). La società di audit allega il formulario come appendice al rapporto dell'audit di vigilanza (Circ.-CFB 05/2 “Rapporto di audit”) La società di audit spiega e giustifica nello stesso rapporto le eventuali ulteriori modifiche della strategia di audit. **59**

La Commissione delle Banche può esigere il formulario prima dell'inizio dell'audit e suggerire degli adattamenti o chiedere delle altre procedure di audits. **60**

La procedura per l'elaborazione dei formulari viene spiegata nel dettaglio nell'appendice 1. Il formulario è da compilare con le indicazioni spiegate nei nm. 62 - 75. **61**

**aa) Analisi dei rischi**

La società di audit indica i risultati *essenziali* della sua analisi dei rischi sottoforma di un profilo dei rischi degli istituti e di una lista di *rischi essenziali di audit* identificati. **62**

**Profilo dei rischi dell'istituto (Appendice 1, cifra 1.1)** **63**

I rischi *essenziali* dell'attività per l'istituto sono presentati e suddivisi per categorie di rischi ed eventualmente per sottocategorie di rischi sulla base dell'analisi dei rischi effettuata dalla società di audit. Ad eccezione delle categorie principali di rischio usuali dell'attività bancaria e borsistica, indicate nel formulario, il grado di dettaglio può essere adattato individualmente al settore di attività e alla situazione dei rischi dell'istituto. Il revisore valuta per ogni categoria di rischio e sottocategoria di rischi la corrispondente categoria di rischio (“alta”, “media”, “bassa”). La valutazione dell'esposizione al rischio si effettua al lordo, cioè senza prendere in considerazione le misure limitative dei rischi.

La società di audit spiega brevemente ciascuna delle sue valutazioni relative all'esposizione al rischio e si riferisce ugualmente agli obiettivi d'impresa definiti per l'istituto così come all'esposizione al rischio se è media o alta.

La società di audit prende posizione nel rapporto sull'audit di vigilanza in merito alla gestione dei rischi con riferimento alle categorie di rischio qui identificate come *essenziali* (Circ.-CFB 05/2 “Rapporto di audit”).

**Identificazione dei rischi essenziali di audit (Appendice 1, cifra 1.2)** **64**

Vengono definiti come *rischi essenziali di audit* dalla società di audit in occasione dell'analisi dei rischi, le eventuali circostanze di fatto che possono avere un'influenza *determinante* sul giudizio della società di audit per quanto concerne

- i conti annuali da controllare (revisione dei conti) e/o
- il rispetto delle condizioni di autorizzazione così come delle altre *disposizioni determinanti* da parte dell'istituto (audit di vigilanza).

Per ogni *rischio essenziale di audit* viene analizzato il suo influsso sulla revisione dei conti e sull'audit di vigilanza. Dai *rischi essenziali di audit* si possono desumere concreti passi da fare nell'audit. Nella misura in cui i fatti rilevati fossero accertati, i *rischi essenziali di audit* costituiscono un'irregolarità ai sensi dell'art. 21 cpv. 3 LBCR e dell'art. 19 cpv. 4 LBVM nel rapporto sulla revisione dei conti o in quello sull'audit di vigilanza (Circ.-CFB 05/2 “Rapporto di audit”).

Per l'identificazione dei *rischi essenziali di audit* il revisore si basa sulle indicazioni concrete e sui punti di riferimento che scaturiscono dalla sua conoscenza dell'attività aziendale e del contesto dell'istituto e sulla

base della sua analisi dei rischi. Nella prospettiva del concetto di audit (nm. 10–17), che prevede gli audits obbligatori annuali, questa concentrazione sulle indicazioni e sui punti di riferimento concreti, conduce ad un'estensione o ad un approfondimento dell'audit obbligatorio orientato ai rischi specifici dell'istituto. Un *rischio essenziale di audit* può anche essere oggetto di un audit approfondito da parte della società di audit.

#### *bb) Audit di vigilanza / Strategia di audit*

Sulla base del procedimento descritto nei nm. 53-58, la società di audit procede da una valutazione provvisoria dell'adeguatezza dell'organizzazione dell'istituto. Per ogni *rischio essenziale di audit* così come per i campi di audit degli audits obbligatori, la valutazione del rischio viene effettuata sulla base dei *rischi inerenti* così come del *rischio di controllo* e ne viene sistematicamente dedotta la strategia di audit. 65

*Il rischio inerente* è il rischio che uno specifico campo di audit mostri errori *essenziali*, transazioni *essenziali* che implicano degli errori o irregolarità *essenziali* e cioè indipendentemente dall'esistenza di controlli interni. A questo proposito, il *rischio inerente* può essere qualificato come "alto" o "basso". 66

*Il rischio di controllo* è quel il rischio secondo cui gli errori *essenziali*, le transazioni che implicano degli errori *essenziali* o le irregolarità *essenziali* non possano essere evitati o rilevati e corretti in tempo dal controllo interno. La società di audit esprime con il *rischio di controllo* la sua valutazione provvisoria sull'adeguatezza e sull'efficacia delle misure prese dall'istituto per minimizzare o limitare i rischi. Il *rischio di controllo* può essere "più basso", "medio" o "più alto". Esistono indizi secondo cui il sistema di controllo interno di un settore di attività risulta essere lacunoso e/o inefficace, il *rischio di controllo* è qualificato come "più alto". Se esiste la fondata ipotesi, che le misure organizzative del controllo interno in un settore di attività sono adeguate ed efficaci, il *rischio di controllo* è da qualificare con "più basso". In tutti gli altri casi, il *rischio di controllo* è da qualificare come "medio". 67

#### **Audit orientato al rischio per la copertura dei rischi essenziali di audit (Appendice 1, cifra 2.1)**

In questa parte del formulario, la valutazione dei rischi relativa ai *rischi essenziali di audit* precedentemente identificati, viene effettuata attraverso la combinazione dei *rischi inerenti* e dei *rischi di controllo*. La *valutazione dei rischi combinata* viene qualificata "minima", "moderata", "media" o "massima". Da ciò si deduce sistematicamente la strategia di audit (e conseguentemente *l'ampiezza dell'audit*). 68

Se dalla *valutazione combinata dei rischi* risulta un rischio massimo, *l'ampiezza dell'audit predefinita* implica un "*audit*", nel caso di rischio medio un "*controllo succinto*", in quello di rischio moderato una "*audit di plausibilità*" e di rischio minimo „nessuna rilevazione“ (appendice 2). La società di audit plausibilizza, di volta in volta, *l'ampiezza dell'audit* dedotta dallo schema sistematico adattandola, se necessario, ad un grado più alto di *assicurazione*. 69

I *rischi essenziali di audit* sono riportati nella tabella sotto quei settori di attività, la cui sorveglianza e efficacia del controllo possono essere compromessi a causa del verificarsi dei *rischi essenziali di audit*. 70

#### **Audit obbligatori (Appendice 1, cifra 2.2)**

La valutazione dei rischi dei campi di audit obbligatori e la deduzione della corrispondente strategia di audit segue un processo analogo. Come *ampiezza dell'audit* minima, vale, in questo caso, *l'audit di plausibilità*. 71

#### **Audit approfondito (Appendice 1, cifra 2.3)**

Vengono enumerati i campi di audit dell'audit approfondito (nm. 50-51) dell'anno in esame e dei tre anni precedenti. 72

*cc) Audit dei conti annuali*

La comprensione generale dell'attività dell'impresa, dei controlli interni e del contesto dell'istituto così come le conclusioni derivate dall'analisi dei rischi di controllo, effettuata nell'ambito della pianificazione dell'audit e della relativa strategia di audit, costituisce la base per la determinazione del procedimento di audit dei conti annuali. 73

I passi di pianificazione necessari per l'audit dei conti avvengono secondo gli standards delle categorie professionali (nm. 21 – 24) e secondo le metodologie sviluppate dalle società di audit per l'audit dei conti annuali. 74

Le società di audit riassumono le constatazioni e le conclusioni *essenziali* per l'audit dei conti annuali nel rapporto standard "analisi dei rischi/strategia di audit". 75

**B. Audits successivi**

In occasione della constatazione di infrazioni di disposizioni legali o di altre irregolarità, la società di audit, ai sensi dell'art. 21 cpv. 3 LBCR e dell'art. 19 cpv. 4 LBVM, stabilisce un termine adeguato per il ripristino delle condizioni regolari. Dopo la scadenza del termine, la società di audit effettua un audit successivo. Obiettivo dell'audit successivo è constatare se l'istituto ha preso e applicato le misure necessarie per il ripristino delle condizioni regolari. Se il controllo successivo dimostra la sistemazione delle contestazioni, se ne fa menzione nel rapporto sull'audit dei conti annuali e nel rapporto sull'audit di vigilanza (Circ.-CBB 05/2 "Rapporto di audit"). Se le misure necessarie per l'eliminazione delle contestazioni non vengono messe in pratica entro il termine, deve essere consegnato senza indugio un rapporto sui risultati dell'audit successivo alla Commissione delle Banche. (art. 41 cpv. 1 OBCR). 76

**C. Coordinamento con la revisione interna**

Le disposizioni sulla revisione interna e in particolare sul coordinamento tra la società di audit e la revisione interna sono contenute nell'art. 19 cpv. 3 LBCR, art. 40a OBCR, art. 36 OBVM nonché nella Circ.-CFB 06/6 "Sorveglianza e controllo interno". Devono essere inoltre rispettati i relativi standards di audit applicabili (nm. 22-24 e 27). 77

La società di audit e la revisione interna si coordinano nel quadro della determinazione delle loro strategie di audit. Definiscono inoltre i loro rispettivi punti di vista e possono su queste basi fissare un procedimento comune. La responsabilità dell'esecuzione dell'audit dei conti annuali e dell'audit di vigilanza spetta alla società di audit. 78

**D. Rapporto***a) Rapporto di audit*

Il rapporto di audit sui conti annuali e sull'audit di vigilanza è regolato nella Circ.-CFB 05/2 "Rapporto di audit". 79

*b) Rapporto scritto integrativo*

I rapporti sull'audit di vigilanza e sui conti annuali da una parte e il rapporto scritto integrativo dall'altra devono essere coerenti. Le cosiddette "management letters" o altri rapporti scritti supplementari indirizzati al Consiglio di Amministrazione o all' Audit Committee sono considerati come rapporti scritti integrativi. La società di audit rileva in modo adeguato in particolare le mancanze *essenziali* e le constatazioni importanti non solo nel rapporto scritto integrativo, bensì anche nel rapporto sull'audit di vigilanza e nel rapporto di audit dei conti annuali. Al rapporto scritto integrativo si deve fare riferimento nel rapporto sull'audit di vigilanza e nel rapporto di audit dei conti annuali (Circ.-CFB 05/2 "Rapporto di audit"). 80

**c) Segnalazioni di gravi irregolarità e reati**

Se la società di audit constata gravi irregolarità ai sensi dell'art. 21 cpv. 4 LBCR e dell'art. 19 cpv. 5 LBVM, le segnala immediatamente alla Commissione delle Banche e non soltanto alla consegna del rapporto sull'audit di vigilanza e del rapporto di audit sui conti annuali (Circ.-CFB 05/2 "Rapporto di audit"). 81

**IV. Audit dei gruppi finanziari e dei conglomerati finanziari****A. Campo di applicazione**

I gruppi finanziari e i conglomerati finanziari che ai sensi dell'art. 23a OBCR o dell'art. 29 OBVM sono obbligati a redigere un conto consolidato o che sulla base di un provvedimento della Commissione delle Banche o in un altro modo, sono obbligati a rispettare in maniera consolidata ai sensi della LBCR, le direttive relative alla presentazione dei conti, sui fondi propri e sulla ripartizione dei rischi, sono sottoposti a una revisione annuale ai sensi dell'art. 19 cpv. 1 LBCR e ai sensi dell'art. 17 cpv. 1 LBVM da parte di una società di audit riconosciuta dalla Commissione delle Banche (audit consolidato). 82

I nn. 5-81 devono essere applicati per analogia alle particolarità e alle necessità dell'audit consolidato. Deroghe e interpretazioni a questo proposito sono regolate dai nn. 84 – 91 mentre disposizioni supplementari di audit di gruppo sono elencate sotto i nn. 92-94. 83

**B. Deroghe e complementi****Audits obbligatori (nm. 28-46):** 84

Fondamentalmente gli audits obbligatori sono validi per tutte le imprese svizzere ed estere di un gruppo finanziario o di un conglomerato finanziario con un'attività bancaria o di commercio in valori mobiliari così come quelle per le quali la Commissione delle Banche ha ordinato l'esecuzione degli audits obbligatori. La Commissione delle Banche può, nel caso specifico previo accordo con la società di audit, stabilire gli adattamenti dei campi degli audits obbligatori o dichiarare non applicabili interamente o in parte singoli campi di audits obbligatori ai sensi dei nn. 31 - 44.

Fondamentalmente valgono per un campo di audit le *disposizioni determinanti* svizzere per analogia anche per le imprese estere di un gruppo finanziario o di un conglomerato finanziario. Se l'applicazione delle *disposizioni svizzere determinanti* è contraria alle normative straniere, la Commissione delle Banche ne deve essere informata. 85

**Altri audits obbligatori (pm 44):** 86

Per l'audit dei gruppi finanziari e dei conglomerati finanziari vengono definiti in aggiunta i seguenti campi di audits obbligatori, relativamente ai quali la società di audit è tenuta a formarsi un parere e prendere posizione annualmente:

- adeguatezza delle misure precauzionali organizzative adattate ai gruppi per il rispetto delle prescrizioni sui fondi propri, la ripartizione dei rischi e la liquidità su basi consolidate così come la gestione di rischi di accumulazione (grandi rischi) interni ai gruppi;
- adeguatezza delle misure precauzionali organizzative allargate ai gruppi finanziari per il controllo del rispetto delle prescrizioni sulla vigilanza svizzere e straniere per le imprese che appartengono a gruppi finanziari o a conglomerati finanziari;
- il rispetto dei principi di base dell'ordinanza della Commissione delle Banche sul riciclaggio di denaro (art. 3 cpv. 1 Ordinanza sul riciclaggio di denaro della CFB) e della gestione globale dei rischi giuridici e di reputazione (art. 9 Ordinanza sul riciclaggio di denaro della CFB) così come il rispetto delle *prescrizioni sul riciclaggio di denaro* per le società svizzere del gruppo (art. 2 cpv. 2 lett. d Ordinanza sul riciclaggio di denaro della CFB).

<b>Audit approfondito (nm. 50-51):</b>	<b>87</b>
Nella scelta del campo di audit per l'audit approfondito si devono considerare i rapporti particolari del gruppo finanziario rispettivamente del conglomerato finanziario.	
Nel quadro dell'audit di gruppo, la società di audit può effettuare un audit approfondito supplementare o la Commissione delle Banche può prescrivere uno.	<b>88</b>
<b>Pianificazione dell'audit (pm 52-75):</b>	<b>89</b>
Per quanto la società di audit prenda in considerazione, nell'ambito della pianificazione dell'audit, i risultati di <i>società di audit associate</i> e/o preveda nella strategia di audit, l'intervento di una <i>società di audit associata</i> , lo riporta nel rapporto standard „analisi dei rischi/strategia di audit“ che è da inoltrare per i gruppi finanziari e per i conglomerati finanziari. Nella pianificazione di audit possono essere presi in considerazione gli audit delle Autorità di sorveglianza svizzere e estere (nm. 94).	
<b>Audit di vigilanza – strategia di audit (nm. 65-72):</b>	<b>90</b>
La valutazione dell'organizzazione e del controllo interno da parte della società di audit si effettua per tipologie di attività (“Line of Business”) o per processi di attività e può di conseguenza eventualmente interferire con la struttura giuridica interna dei gruppi finanziari o dei conglomerati finanziari.	
<b>Segnalazione di gravi irregolarità e di reati (nm. 81):</b>	<b>91</b>
Se la società di audit constata gravi mancanze ai sensi dell'art. 21 cpv. 4 LBCR e dell'art. 19 cpv. 5 LBVM presso le imprese di gruppi finanziari o di conglomerati finanziari, per i quali si devono effettuare gli audit obbligatori secondo i nm. 28-46 informa immediatamente la Commissione delle Banche e non soltanto alla consegna del rapporto sull'audit di vigilanza e del rapporto di audit sui conti annuali.	
<b>C. Disposizioni supplementari</b>	
<i>a) Audit presso imprese estere di un gruppo finanziario o di un conglomerato finanziario</i>	
Fondamentalmente la società di audit effettua in proprio, nel quadro della revisione di gruppo, gli audits prudenziali necessari presso le imprese estere di un gruppo finanziario o di un conglomerato finanziario.	<b>92</b>
Gli audits possono essere effettuati comunque anche da <i>società di audit associate</i> . Le <i>società di audit associate</i> sono, in questo caso, da informare sui metodi adottati dalla società di audit e da sottoporre periodicamente ad un controllo di qualità.	<b>93</b>
<i>b) Presa in considerazione di audits di Autorità di sorveglianza svizzere e estere</i>	
Viene lasciato al libero apprezzamento della società di audit in quale misura prendere in considerazione gli audit delle Autorità di sorveglianza svizzere e estere che queste ultime hanno effettuato presso le imprese dei gruppi finanziari e dei conglomerati finanziari. Per fare ciò la società di audit prende in considerazione in particolare il mandato generale di sorveglianza di queste Autorità, la loro disponibilità allo scambio di informazioni, l'accesso ai documenti di controllo richiesti e le esperienze tratte dagli audit precedenti.	<b>94</b>
<b>V. Entrata in vigore</b>	
Data dell'entrata in vigore: 1° gennaio 2006	<b>95</b>
<b>VI. Disposizione transitoria</b>	
La circolare può essere applicata liberamente per l'audit dell'esercizio annuale terminato al 31 dicembre 2005. La circolare è da applicare imperativamente all'audit dell'esercizio annuale che termina il 31 dicembre 2006. Presso gli istituti che non hanno chiuso l'esercizio annuale al 31 dicembre è determinante il primo esercizio annuale chiuso dopo il 31 dicembre 2006.	<b>96</b>

Dal momento che il periodo del rapporto sull'audit di vigilanza non deve più concordare imperativamente con l'esercizio annuale (Circ.-CFB 05/2 "Rapporto di audit") è possibile che nella fase transitoria, il periodo da rapportare per l'audit di vigilanza sia superiore o inferiore a un anno. Se il periodo da rapportare è più lungo di un anno, non può eccedere i 18 mesi. Essi sono consentiti per gli istituti senza particolari rischi e problemi.

**Appendici:**

Appendice 1: Rapporto standard "analisi dei rischi/strategia di audit

Appendice 2: Glossario

**Base legale:**

- LBCR: art. 18-22
- LBVM: art. 17-19

## Appendice 1:

### Rapporto standard “analisi dei rischi/strategia di audit”

Le società di audit utilizzano questo formulario per il rapporto “analisi dei rischi/strategia di audit” conformemente alla circolare sull’audit della CFB, nm. 59-75.

#### Indice

- 1      Analisi dei rischi**
  - 1.1    Profilo di rischio dell’istituto**
  - 1.2    Rischi essenziali di audit**
  
- 2      Audit di vigilanza – strategia di audit**
  - 2.1    Audits orientati ai rischi per la copertura dei rischi essenziali di audit**
  - 2.2    Audits obbligatori**
  - 2.3    Audit approfondito**
  
- 3      Revisione dei conti annuali – Informazioni per la strategia di audit**
  
- 4      Conclusioni**
  - 4.1    Discussione del documento con l’istituto**
  - 4.2    Indicazioni utili**
  - 4.3    Osservazioni conclusive**

**Segnalazione:** nel quadro del rapporto standard e degli altri rapporti delle società di audit allestiti all’attenzione della Commissione delle Banche, i termini tecnici e le definizioni sono quelli utilizzati nelle circolari CFB sull’audit, sul rapporto di audit e sulle società di audit così come negli standard di revisione svizzeri.

<b>Rapporto standard “analisi dei rischi/strategia di audit”</b>		Pagina:
Istituto, domicilio:	Società di audit:	Anno di audit:

## 1. Analisi dei rischi

### 1.1 Profilo di rischio dell’istituto

Il revisore stabilisce le categorie e le sottocategorie di rischi determinanti per l’istituto (colonne 1 e 2). Nel formulario sono indicati i principali rischi usuali per l’attività bancaria e borsistica (rischi di credito, di mercato, operativi). Le categorie e le sottocategorie di rischio supplementari determinanti per l’istituto, vengono completate in modo adeguato al caso specifico del revisore. Il grado di dettaglio delle categorie e delle sottocategorie di rischio deve essere adattato all’attività e alla situazione di rischio dell’istituto. Il revisore determina per ciascuna categoria di rischio (p.es. rischio di credito) e rispettivamente la sottocategoria di rischio (p.es. rischio di credito con sottocategoria di rischio “operazione commerciale”, “operazione ipotecaria”, ecc.) l’esposizione al rischio dell’istituto (colonna 3). L’esposizione al rischio può essere “elevata”, “media” o “bassa”. Essa è da intendersi sempre al “lordo”, cioè senza prendere in considerazione le misure limitanti i rischi. Sotto “Osservazioni” (colonna 4) il revisore spiega brevemente le sue valutazioni relative ai rischi e effettua anche riferimento agli obiettivi rilevanti dell’impresa quando l’esposizione al rischio è media o alta.

Categorie di rischio (1)	Profilo dei rischi dell’attività		
	Sottocategorie di rischio (2)	Esposizione al rischio (✓✓✓ = rischio elevato; ✓✓ = rischio medio; ✓ = rischio basso) (3)	Osservazioni (4)
1. Rischi di credito			
2. Rischi di mercato			
3. Rischi operativi			

<b>Rapporto standard “analisi dei rischi/strategia di audit”</b>		Pagina:
Istituto, domicilio:	Società di audit:	Anno di audit:

Categorie di rischio (1)	Profilo dei rischi dell’attività		
	Sottocategorie di rischio (2)	Esposizione al rischio (✓✓✓ = rischio elevato; ✓✓ = rischio medio; ✓ = rischio basso) (3)	Osservazioni (4)
4. Altri rischi			

<b>Rapporto standard “analisi dei rischi/strategia di audit”</b>		Pagina:
Istituto, domicilio:	Società di audit:	Anno di audit:

## 1.2 Rischi essenziali di audit

Il revisore enumera qui i *rischi essenziali di audit* identificati nel quadro dell’analisi dei rischi secondo le categorie e le rispettive sottocategorie di rischio definite sotto la cifra 1.1. (colonne 1 e 2). Se non definisce alcun *rischio essenziale di audit* sotto una delle quattro categorie di rischio determinate lo indica nella forma di una conferma negativa. Le categorie di rischio determinate possono essere completate, ma mai modificate. Un *rischio essenziale di audit* può essere inserito più volte sotto differenti categorie e sottocategorie di rischio. Per una migliore visione di insieme i *rischi essenziali di audit* sono per questo da numerare (p.es. RCA1, RCA2 ecc.). Per ogni *rischio essenziale di audit*, il revisore indica, mediante l’apposizione di croci, se questo nel quadro dell’audit orientato al rischio sia coperto dagli audits obbligatori e/o dall’audit approfondito (colonna 3). La strategia di audit relativa ai *rischi essenziali di audit* che sono coperti nel quadro dell’audit orientato ai rischi è determinata sotto la cifra 2.1. La strategia di audit relativa ai *rischi essenziali di audit* che sono coperti nel quadro degli audits obbligatori è determinata sotto la cifra 2.2. Se un *rischio essenziale di audit* è coperto nel quadro dell’audit approfondito è determinata sotto la cifra 2.3. Il revisore inoltre indica con “si” e rispettivamente “no”, se il *rischio essenziale di audit* ha un influsso determinante sulla revisione dei conti (colonna 4).

Categorie di rischio / Sottocategorie di rischio (1)	Rischi chiave di audit (Numerazione e descrizione) (2)	Elementi dell’audit di vigilanza (3)			Influenza essenziale sull’audit dei conti annuali (4)
		Audit orienta- to ai rischi	Audits obbligatori	Audit appro- fondito	
<b>1. rischi di credito</b>					
<b>2. Rischi di mercato</b>					
<b>3. Rischi operativi</b>					
<b>4. Altri rischi</b>					





<b>Rapporto standard “analisi dei rischi/strategia di audit”</b>		Pagina:
Istituto, domicilio:	Società di audit:	Anno di audit:

## 2.2. Audits obbligatori

Nella tabella che segue il revisore determina la strategia per l’esecuzione degli audits obbligatori. In un primo tempo egli determina il *rischio connesso* (colonna 2) per ogni campo di audit obbligatorio così come il *rischio di controllo* (colonna 3). Il revisore può qualificare il *rischio connesso* come “più elevato” o “più debole”. Il *rischio di controllo* può essere considerato come “più elevato”, “medio” o “più debole”. Se il revisore qualifica il *rischio di controllo* come “più elevato” o “più debole” lo motiva brevemente (colonna 3). Il *rischio combinato* risulta dalla combinazione del *rischio connesso* e del *rischio di controllo* (colonna 4). Il *rischio combinato* determina l’*ampiezza dell’audit* (*audit, controllo sommario, plausibilizzazione*), che il revisore applicherà nel quadro delle sue rilevazioni destinate alla valutazione definitiva dei campi di audit obbligatori (colonna 5; cfr. Matrice “*rischio combinato – ampiezza dell’audit*” nell’appendice 2). La “*plausibilizzazione*” costituisce l’ampiezza minima per gli audits obbligatori. I punti principali dell’audit sulla strategia (campi di audit così come natura dell’audit) sono indicati nella forma di richiami per ogni campo di audit obbligatorio (colonna 6). Infine il revisore definisce, se effettuare lui stesso l’audit corrispondente o se vuole appoggiare il lavoro alla revisione interna (colonna 7). Gli audits obbligatori sono ripartiti in audits obbligatori per il singolo istituto e in audits obbligatori supplementari per i gruppi. Nei casi in cui le direttive relative alla sorveglianza consolidata non sono applicabili all’istituto soggetto a audit, la parte “audits obbligatori supplementari per i gruppi” può essere cancellata.

### Audits obbligatori relativi a singoli istituti

Audit obbligatorio (1)	Rischio connesso (più elevato,più basso, eventuale motivazione) (2)	Rischio di controllo (più elevato, medio,più basso, eventuale motivazio- ne) (3)	Rischio combinato (massimo, medio, modera- to, minimo) (4)	Strategia di audit		Esecuzione (7)	
				Ampiezza dell’audit (audit, controllo sommario, plausibilizza- zione) (5)	Punti principali dell’audit (6)	Società di audit	Revisio- ne inter- na
Condizioni di autorizzazione <sup>1</sup>			n/a	n/a	n/a	n/a	n/a
Garanzia per un’attività irreprensibile <sup>1</sup>			n/a	n/a	n/a	n/a	n/a
Organizzazione e sistema di controllo interno (incluso quello informatico)							
Disposizioni sui fondi propri							
Disposizioni sulla ripartizione dei rischi							

<sup>1</sup> La strategia di audit non deve essere determinata per quanto concerne le condizioni di autorizzazione e la garanzia per un’attività irreprensibile. Il parere di audit su questi due settori è da trarre dai risultati dell’insieme degli audits pianificati.

<b>Rapporto standard “analisi dei rischi/strategia di audit”</b>		Pagina:
Istituto, domicilio:	Società di audit:	Anno di audit:

Audit obbligatorio (1)	Rischio connesso (più elevato,più basso, eventuale motivazione) (2)	Rischio di controllo (più elevato, medio,più basso, eventuale motivazio- ne) (3)	Rischio combinato (massimo, medio, modera- to, minimo) (4)	Strategia di audit		Esecuzione (7)	
				Ampiezza dell’audit (audit, controllo sommario, plausibilizza- zione) (5)	Punti principali dell’audit (6)	Società di audit	Revisio- ne inter- na
Disposizioni sulla liquidità							
„Corporate governance“ inclusa la separazione dell’attività della direzione operativa e del Consiglio di Amministrazione							
Regolarità dell’attività degli organi e dei partecipanti qualificati							
Adeguatezza dell’identificazione, misurazione, gestione e sorveglianza dei rischi							
Revisione interna							n/a
Funzione “Compliance”							
Disposizioni sul riciclaggio di denaro <sup>2</sup>							
Campi di audit stabiliti dalla Commissione delle Banche per il singolo istituto							

<sup>2</sup> Gli audits ai sensi dell’art. 12 cpv 3 ORD- CFB sono da registrare qui. Per questi audits è richiesta imperativamente l’audit sull’ampiezza dell’audit.

<b>Rapporto standard “analisi dei rischi/strategia di audit”</b>		Pagina:
Istituto, domicilio:	Società di audit:	Anno di audit:

**Audits obbligatori supplementari relativi ai gruppi**

Audit obbligatorio  (1)	Rischio connesso (più elevato,più basso, eventuale motivazione)  (2)	Rischio di controllo (più elevato, medio,più basso, eventuale motiva- zione)  (3)	Rischio combinato (massimo, medio, modera- to, minimo)  (4)	Strategia di audit		Esecuzione (7)	
				Ampiezza dell’audit (Audit, controllo sommario, plausibilizza- zione) (5)	Punti principali dell’audit (6)	Società di audit	Revisio- ne inter- na
Disposizioni relative alla vigilanza consolidata							
Misure relative all’organizzazione al livello di gruppo che garantiscano il rispetto delle disposizioni sui fondi propri, la ripartizione dei rischi e la liquidità su basi consolidate così come per la gestione delle posizioni dei grandi rischi all’interno del gruppo							
Misure relative all’organizzazione a livello di gruppo per il controllo del rispetto delle disposizioni svizzere ed estere sulla vigilanza per le imprese appartenenti a gruppi finanziari o a conglomerati finanziari							
Il rispetto dei principi di base dell’ordinanza della CFB sul riciclaggio di denaro (art. 3 cpv. 1 ORD-CFB), sulla sorveglianza globale dei rischi giuridici e reputazionali (art. 9 ORD-CFB) così come il rispetto delle disposizioni relative al riciclaggio di denaro per le società svizzere del gruppo (art. 2 cpv.2 lett. d ORD- CFB)							
Campi di audit determinati dalla Commissione delle Banche per il gruppo							

<b>Rapporto standard “analisi dei rischi/strategia di audit”</b>		Pagina:
Istituto, domicilio:	Società di audit:	Anno di audit:

### 2.3 Audit approfondito

Nella tabella che segue sono indicati gli audits approfonditi pianificati nell’esercizio così come quelli effettuati nei tre anni precedenti. Per quanto concerne l’audit approfondito degli anni precedenti è da indicare sottoforma di richiami il risultato dell’audit così come i risultati degli eventuali audits successivi (art. 41 cpv. 1 OBCR, art. 35 cpv. 1 OBVM).

#### Esercizio in esame

Campo d’attività	Campo di audit	Rischi essenziali di audit	Punti principali dell’audit

#### Anni precedenti

Anno dell’audit	Settore di attività	Campo di audit	Risultato dell’audit approfondito/audits successivi
2004			
2003			
2002			

<b>Rapporto standard “analisi dei rischi/strategia di audit”</b>		Pagina:
Istituto, domicilio:	Società di audit:	Anno di audit:

### 3. Revisione dei conti – Informazioni per la strategia di audit

Le informazioni dell’analisi dei rischi confluiscono pure nella pianificazione dell’audit del conto annuale. I singoli passaggi della pianificazione vengono effettuati comunque secondo gli standards professionali in uso, rispettivamente secondo le metodologie sviluppate dalla società di audit per l’audit dei conti annuali. Pertanto non fanno oggetto di questo rapporto. In ogni caso in seguito il revisore riassume le informazioni *essenziali* tratte dall’analisi dei rischi per l’audit dei conti annuali così come le tappe dell’audit definite per la determinazione *dei rischi essenziali di audit*.

<b>Rischi essenziali di audit</b> (cfr. Cifra 1.2)	<b>Possibile influenza sul conto annuale</b> (in particolare sulla valutazione, la continuazione dell’attività dell’impresa e la pubblicazione)	<b>Voce di bilancio annuale</b>	<b>Tappe dell’audit per la determinazione dei rischi essenziali di audit</b>

<b>Rapporto standard “analisi dei rischi/strategia di audit”</b>		Pagina:
Istituto, domicilio:	Società di audit:	Anno di audit:

## 4. Conclusioni

### 4.1 Discussione del documento con l’istituto

Indicare con una croce e completare con la data della discussione.

La società di audit ha discusso del presente documento con

- il Consiglio di Amministrazione, il.....
- l’Audit Committee, il .....
- la direzione operativa, il.....
- la revisione interna, il.....
- .....

### 4.2 Indicazioni utili

Indicazioni sugli audits supplementari (p.es. ai sensi della legge sugli investimenti collettivi, la legge sulle obbligazioni fondiarie, audits realizzati su incarico del Consiglio di Amministrazione)

### 4.3 Osservazioni conclusive

La società di revisione ha redatto l’analisi dei rischi esposta in questo documento sulle seguenti basi (indicare con una croce ciò che fa al caso):

- Risultati degli audits nell’anno precedente
- Discussione della pianificazione, nel corso della quale sono stati presentati e discussi gli avvenimenti significativi e gli sviluppi dell’istituto a completamento dell’audit dell’anno precedente,
  - con il Consiglio di Amministrazione
  - con l’ Audit Committee
  - con la revisione interna
  - con la direzione operativa
  - con i responsabili dei settori essenziali,
- Il rapporto sull’audit bancario, rispettivamente borsistico della società di revisione precedente e i suoi documenti di lavoro rilevanti, che la nuova società di audit ha consultato, il.....
- Altri chiarimenti e rispettiva documentazione (per favore precisare):

---



---



---

Luogo/Data

Ragione sociale/Firma

Stato il 16 ottobre 2007

## Appendice 2: Glossario

### **Ampiezza dell'audit [Prüftiefe] [étendue de l'audit] [audit depth]**

L'approccio all'audit orientato al rischio implica una differenziazione del grado di dettaglio delle singole azioni di audit. La valutazione dei rischi regola il procedimento di audit per ciò che concerne la scelta dei campi di audit e la determinazione dell'ampiezza dell'audit. La strategia di audit distingue di principio quattro gradi d'ampiezza di audit, conformemente alle disposizioni contenute nella circolare e nell'appendice 1:

- *Audit*
- *Controllo sommario* („review“);
- *plausibilizzazione*;
- nessun rilevamento.

Vedi anche rischio combinato– ampiezza dell'audit (matrice).

### **Assicurazione/grado di assicurazione [Zusicherung / Grad der Zusicherung] [assurance / degré d'assurance] [assurance / levels of assurance]**

Nel contesto dell'affidabilità delle dichiarazioni relative ai risultati dell'attività di audit si distinguono diversi gradi di assicurazione (“level of assurance”):

- assicurazione di grado elevato (“high assurance”);
- assicurazione di grado moderato (“moderate assurance”);
- nessuna assicurazione (“no assurance”).

La misura della certezza sull'affidabilità delle dichiarazioni della società di audit – e dunque dell'assicurazione – dipende dall'azione di audit e dai relativi risultati:

- mediante un *audit* il revisore fornisce un'assicurazione di grado elevato (“high assurance”). L'opinione di audit viene formulata positivamente.  
Esempio: la società di revisione conferma il rispetto di specifiche disposizioni.
- Un controllo sommario (“*review*”) fornisce un'assicurazione di grado moderato (“moderate assurance”). La garanzia moderata del giudizio conduce all'espressione di una formulazione nel rapporto negativa (“negative assurance”).  
Esempio: la società di revisione conferma che, nel quadro del *controllo sommario*, non ha constatato alcun fatto per il quale possa concludere che le condizioni di autorizzazione non siano state rispettate.
- Un'audit di plausibilità fornisce un'assicurazione di grado più basso. La garanzia più bassa del giudizio conduce all'espressione di una formulazione nel rapporto negativa. L'indicazione supplementare *dell'ampiezza dell'audit di plausibilità* indica il grado di assicurazione inferiore.

Nessun rilevamento ha come conseguenza che la società di audit non fornisce alcuna assicurazione. L'analisi dei rischi in questo caso ottiene una maggiore importanza, in quanto sulla base del risultato dell'analisi dei rischi può essere presa la decisione di non effettuare alcun rilevamento in un determinato ambito.

**Audit [Prüfung] [audit] [audit]**

La nozione audit viene utilizzata con significati differenti in questa circolare:

1. come audit generalmente viene indicata l'attività della società di audit;
2. come audit viene indicata l'*ampiezza* dell'audit con il grado più elevato di dettaglio. In questo senso si distinguono quattro *ampiezze di audit*: audit, *il controllo sommario*, *l'audit di plausibilità* e nessun rilevamento.

Il senso con il quale viene utilizzata la nozione "audit" in casi particolari, risulta dal testo della circolare. Il termine "audit" nel senso della cifra 2 è scritto in corsivo nella circolare.

Nell'ambito dell'audit nel senso della cifra 2 si osserva che la società di audit sceglie un approccio orientato al rischio. Questo significa, che in principio essa si procura un'immagine della qualità e dell'affidabilità del sistema del controllo interno (SCI) mediante *l'audit orientato ai processi* (audit di sistema). La valutazione del SCI è avvalorata dall'*audit orientato ai risultati*. Nell'ambito dell'*audit orientato ai risultati*, la scelta del controllo a campione dipende dalla valutazione del grado di qualità del SCI e della situazione dei rischi. Il principio della *essenzialità* deve essere rispettato comunque.

Inoltre si veda la correlazione con *assicurazione*.

**Audit orientato ai processi [verfahrensorientierte Prüfung] [audit orienté processus] [tests of controls]**

L'audit eseguito con questo metodo di audit fornisce un'immagine della qualità e dell'affidabilità del controllo interno così come del contesto del controllo, ricavando i mezzi di prova dell'audit sull'affidabilità dei sistemi (organizzazione, flussi di informazioni, processi del lavoro) e dei controlli collocati nel sistema. Per le differenze si veda anche il termine *audit orientato ai risultati*.

**Audit orientato ai risultati [ergebnisorientierte Prüfung] [audit de validation] [tests of details]**

L'audit orientato ai risultati si riferisce all'audit di operazioni individuali (esistenza, valutazione o transazione) e della loro rappresentazione contabile o della loro corrispondenza con le *disposizioni determinanti*. Per questo si distingue dall'*audit orientato ai processi*.

**Controllo sommario ("review") [prüferische Durchsicht („review“)] [revue succincte („review“)] [review]**

Il controllo sommario („review“) si limita principalmente a inchieste e procedure analitiche. Per questo implica un'*assicurazione* di grado moderato („moderate assurance“), per quanto permetta il rilevamento di anomalie *essenziali* o di lacune *essenziali*, sebbene non con la stessa sicurezza di un *audit*.

**Disposizioni determinanti [massgebende Vorschriften] [prescriptions pertinentes] [applicable provisions]**

Le disposizioni determinanti ai sensi di questa circolare, nella misura in cui sono pertinenti dal punto di vista della vigilanza, sono le normative della Confederazione, le normative della Commissione delle Banche così come gli standard minimi di autoregolamentazione da lei riconosciuti (Circ.-CFB 04/2 "Autoregolamentazione"). Sono considerate normative della Confederazione rilevanti dal punto di vista della vigilanza la legge sulle banche, la legge sulla borsa, la legge sugli investimenti collettivi, la legge sul riciclaggio di denaro, la

legge sulla banca nazionale, eventuali leggi sull'embargo e la legge sulle obbligazioni fondiari così come le relative disposizioni d'attuazione. Se la società di audit constata violazioni di altre prescrizioni legali, si applicano per analogia l'art. 21 cpv. 3 e 4 LBCR rispettivamente l'art. 19 cpv. 4 e 5 LBVM. La società di audit controlla il rispetto delle disposizioni determinanti per gli obblighi di audit in funzione *dell'ampiezza dell'audit*, che fa derivare dalla sua analisi dei rischi (*Audit, controllo sommario o audit di plausibilità*). Sottopone il rispetto delle disposizioni determinanti nei rimanenti settori ad un *audit*, ad un controllo sommario o ad un'audit di plausibilità, nella misura in cui la strategia di audit risultante dalla sua analisi dei rischi lo preveda. Il rispetto delle disposizioni determinanti viene inoltre controllato, quando la società di audit effettua un audit approfondito nel relativo settore.

### **Disposizioni sul riciclaggio di denaro [Geldwäschereivorschriften ] [prescriptions sur le blanchiment d'argent] [anti-money laundering regulations]**

Le disposizioni sull'antiriciclaggio di denaro comprendono in particolare le disposizioni della legge sul riciclaggio di denaro così come le relative disposizioni di attuazione, in particolare l'ordinanza sul riciclaggio di denaro della Commissione delle Banche e la Convenzione di diligenza dell'Associazione Svizzera dei Banchieri.

### **Essenzialità [Wesentlichkeit] [caractère significatif] [materiality]**

Principio base di un audit professionale in forza al quale la determinazione della natura e delle dimensioni dell'azione dell'audit si basa su una valutazione relativa alla misura in cui un risultato negativo dell'audit possa avere un'influenza importante sul giudizio di un revisore o di terzi. Il principio dell'essenzialità è da rispettare nell'ambito della pianificazione e dell'esecuzione dell'audit come anche nell'ambito della formazione del parere e nel rapporto.

### **Audit di plausibilità [Plausibilisierung] [audit de plausibilité] [plausibility check]**

L'audit di plausibilità è parte di un audit analitico nel quadro di un *controllo sommario*. All'occorrenza vengono utilizzati in particolare valori comparati (budget /realizzazione, anno precedente, comparazione fra branche, ecc.) o vengono effettuati dei calcoli forfaitari, per giudicare, se i valori indicati corrispondono ai valori "attesi". Con ciò non si sottende una concordanza perfetta dei dati controllati con i valori comparati considerati rispettivamente con valori approssimativi calcolati. L'obiettivo primario è la concezione di una plausibilità logica basata sulla realtà.

### **Rischio combinato, valutazione combinata del rischio [Kombiniertes Risiko, kombinierte Risikobeurteilung] [risque combiné, appréciation combinée des risques] [combined risk, combined risk assessment]**

Il rischio combinato risulta dalla formula "*rischio connesso x rischio di controllo*". Il rischio combinato (massimo, medio, moderato, minimo) è collegato alla procedura di audit rispettivamente all'*ampiezza di audit* applicabili (*audit, controllo sommario, audit di plausibilità*, nessun rilevamento). Così per esempio un rischio combinato "massimo" richiede un *audit*, mentre per un rischio combinato "minimo" non sono da effettuare rilevamenti (cfr. la sottostante matrice "rischio combinato – ampiezza dell'audit"). Il rischio di rilevamento residuo dopo l'effettuazione dell'inchiesta (*audit, controllo sommario, audit di plausibilità*) corrisponde al rischio di audit nel senso classico (rischio combinato x rischio di rilevamento). Secondo il senso precisato, il rischio d'audit è da intendere come il rischio residuo esistente secondo cui la dichiarazione del revisore non risulta corretta e che, nonostante l'aspettativa diversa, il *rischio essenziale di audit* si realizzi.

**Rischio combinato – ampiezza dell’audit (matrice) [Kombiniertes Risiko – Prüftiefe (Matrix)]  
[risque combiné – étendue de l’audit (matrice)] [combined risk – audit depth (matrix)]**

Rischio connesso	Rischio di controllo		
	Più basso	Medio	Più elevato
Più basso	Minimo <i>Nessun rilevamento</i>	Moderato <i>Audit di plausibilità</i>	Medio <i>Controllo sommario</i>
Più elevato	Moderato <i>Audit di plausibilità</i>	Medio <i>Controllo sommario</i>	Massimo <i>Audit</i>

**Rischio connesso [Inhärentes Risiko] [risque inhérent] [inherent risk]**

Nella relazione con l’analisi dei rischi e la strategia d’audit che ne deriva il rischio connesso è il rischio, che uno specifico campo di audit presenti errori *essenziali*, transazioni implicanti errori *essenziali* o irregolarità *essenziali*, e questo indipendentemente dall’esistenza dei relativi controlli interni. L’ampiezza del rischio connesso si determina secondo l’importanza del realizzarsi di un tale avvenimento per l’Istituto così come della probabilità di realizzazione. Il rischio connesso può essere “più elevato” o “più debole”.

**Rischio essenziale di audit [Schlüssel-Prüfrisiko] [risque essentiel d’audit] [key audit risk]**

Per rischi essenziali di audit vengono definiti i possibili fatti identificati dalla società di audit in occasione dell’analisi dei rischi, che possono avere una influenza *essenziale* sulla valutazione della società di audit relativamente a

- il conto annuale (audit dei conti annuali) da controllare e/o
- il rispetto delle condizioni di autorizzazione così come delle altre *disposizioni determinanti* da parte dell’istituto (audit di vigilanza).

I rischi essenziali di audit sono – purché il fatto identificato si avveri – atti a provocare delle segnalazioni ai sensi dell’art. 21 cpv. 3 LBCR rispettivamente dell’art. 19 cpv. 4 LBVM nel rapporto sull’audit di vigilanza rispettivamente nel rapporto sull’audit dei conti annuali (Circ.-CFB 05/2 “Rapporto di audit”). Dai rischi essenziali di audit consegue ogni misura di audit concreta.

Esempi di rischi essenziali di audit:

- Punti deboli e insufficienze che hanno portato alla segnalazione nel rapporto sull’audit di vigilanza e rispettivamente nel rapporto sull’audit dei conti annuali degli anni precedenti (Circ.-CFB 05/2 “Rapporto di audit”).
- Si ravvisa il rischio di un’applicazione lacunosa delle disposizioni specifiche recentemente entrate in vigore.
- Un outsourcing introdotto durante un esercizio che può portare a un aumento del rischio in settori specifici, qualora le responsabilità e le competenze siano documentate insufficientemente nella forma scritta negli accordi delle prestazioni di servizi. Gli accordi incompleti possono infine influenzare negativamente la valutazione sul sistema di controllo interno.
- L’istituto è migrato su una nuova piattaforma informatica. Esiste il rischio, che il sistema offerto per la sorveglianza dei crediti lombard non sia più sufficiente.
- L’istituto ambisce a una crescita nel campo della collaborazione con i gestioni patrimoniali esterni. Esiste un motivo per supporre che il sistema di controllo interno non soddisfi le esigenze accresciute in questo campo.
- La direzione della funzione „Compliance“ è stata dotata di nuovo personale. Esiste il rischio che le misure destinate a garantire l’integrale evasione delle pendenze nei tempi opportuni non sia efficace.

- Possibilità di valutazione limitata relativa al mantenimento del valore di un determinato attivo (per es. credito fiscale latente risultante da una possibilità di compensazione fiscale di una perdita esposta ).
- L'integrità dei dati utilizzati nel sistema di calcolo e di sorveglianza dei rischi di variazione dei tassi di interessi nel portafoglio della banca non è sufficientemente testato. Esiste il rischio di un uso di basi di decisioni sbagliate nell'ambito della gestione dei rischi dei tassi di interesse/portafoglio della banca a causa di un insufficiente test dell'integrità dei dati.

### **Rischio di controllo [Kontrollrisiko] [risque de contrôle] [control risk]**

Il rischio di controllo in relazione con l'analisi dei rischi e la strategia d'audit che ne deriva è il rischio, che errori *essenziali*, transazioni implicanti degli errori *essenziali* o irregolarità *essenziali* non vengano impediti, rispettivamente non vengano scoperti e non vengano corretti in tempo dal controllo interno. L'ampiezza del rischio di controllo si determina attraverso la probabilità di realizzazione di questa possibilità. Il rischio di controllo può essere considerato come "più elevato", "medio" o "più basso". Se esistono delle indicazioni che le misure dell'istituto limitanti i rischi ("controlli") non possano essere adeguate rispettivamente non sono efficaci o solo limitatamente, il revisore classifica il rischio di controllo come "più alto". Se il revisore non ha alcuna indicazione simile, egli qualifica l'ampiezza del rischio di controllo come "media". Se il revisore dispone di informazioni concrete (p.es. i risultati degli audit degli anni precedenti e nessun cambiamento *essenziale* nel frattempo nel sistema di controllo interno), secondo cui le misure finalizzate a limitare i rischi ("controlli") possono essere con un'elevata probabilità adeguate ed efficaci, egli può giudicare il rischio di controllo come "più basso".

### **Società di audit associata [verbundene Prüfgesellschaft] [société d'audit liée] [associated audit firm]**

Un'associazione di società di audit comprende

- La società di audit;
- le società nelle quali la società di audit detiene direttamente o indirettamente più della metà dei voti o nelle quali esercita un'influenza dominante in altri modi;
- ogni altra impresa che è alleata o associata in modo diverso con la società di audit relativamente ad un controllo comune, una proprietà comune, una direzione comune o una ragione sociale comune o la messa in comune di risorse professionali importanti.